



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.10/000217-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I.. VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA SNIVE NEI COMUNI DI ROBILANTE, ROCCAIONE E ROASCHIA.

PROPONENTE: SIBELCO ITALIA S.P.A. - REGIONE PONTE NUOVO - 12017 ROBILANTE.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 11.08.2015 con prot. n. 79312, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte del Sig. Pier Paolo Rossa, procuratore di SIBELCO ITALIA S.p.A., con sede in Regione Ponte Nuovo - 12017 Robilante.
- L'intervento rientra nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 7 ottobre al 23 novembre 2015, individuando il responsabile del procedimento;
- con nota prot. n. 81589 del 24.08.2015, la Provincia ha chiesto ai soggetti interessati alla presente procedura gli eventuali apporti istruttori di competenza;
- nel corso del procedimento risultano pervenuti i seguenti contributi istruttori:
 - ⇒ La Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo, con nota prot. ricev.to n. 84885 del 07.09.2015, premesso che:
 - "l'area di cava, comprensiva della variante in oggetto, interessa una perimetrazione di frana attiva (Fa) del P.A.I. nel Comune di Robilante;
 - la D.G.R. 24-13678 del 18/10/2004 della Giunta Regionale al punto 3 dell'allegato 1, nei Criteri relativi alla pianificazione delle attività estrattive nelle aree in dissesto" specifica che sono escluse dall'interessamento di previsioni estrattive le seguenti aree contenute nella pianificazione di bacino:
 - aree a rischio idrogeologico molto elevato;
 - aree di frana attiva e quiescente;
 - aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata (denominate Ee);
 - aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi non protette da opere di difesa e di sistemazione a monte (denominate Ca);
 - qualora non rientranti all'interno di un progetto integrato ed organico per la messa in sicurezza del sito in questione, che preveda la progettazione di interventi strutturali nell'ambito della quale, sia stata svolta la valutazione del tasso di mitigazione del rischio e l'analisi del rischio residuo ad opera realizzata".

Considerato che:

- *“all'interno delle procedure della Fase di Valutazione ex L.R. 40/98 per l'allora progetto di ampliamento (2006) della cava in oggetto, il Settore scrivente ha chiarito che in base alle risultanze delle indagini allegare all'istanza suddetta, viene rettificata a posizione del dissesto (Fa) del P.A.I., il quale oltre ad essere ubicato esternamente all'area di ampliamento prevista, risulta essere riconducibile ad una tipologia per soliflusso, caratterizzato da una morfologia con ondulazioni e contropendenze;*
- *l'ubicazione e la tipologia del dissesto è stata verificata anche durante il sopralluogo congiunto svoltosi il giorno 12 settembre 2006,*

il Settore regionale conferma la compatibilità del progetto con la pianificazione di bacino, anche alla luce delle modifiche progettuali oggetto dell'attuale istanza, la cui area di pertinenza risulta sempre comunque esterna alla reale ubicazione del dissesto suddetto.

⇒ La Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico, con nota prot. ricev.to n. 85099 del 08.09.2015, non ha rilevato, per quanto di competenza, particolari aspetti problematici tali da richiedere approfondimenti progettuali da sottoporre a valutazione di impatto ambientale.

La progettazione definitiva dell'intervento dovrà contenere integrazioni riguardanti le verifiche di stabilità per la nuova configurazione del cantiere Muntacala, in particolare per il fronte di scavo con immersione verso SE che verrà a crearsi sul limite NW e per i settori inferiori dei due fronti principali (immergenti verso 215 e 35), dove la nuova configurazione determinerà una maggiore pendenza dello scavo.

Le verifiche di stabilità dovranno essere basate su rilievi aggiornati.

⇒ L' A.S.L. CN1 - Dipartimento di Prevenzione, con nota prot. ricev.to n. 88127 del 17.09.2015, ha espresso parere igienico-sanitario favorevole subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *“qualora in futuro sorgessero problematiche correlate alle emissioni diffuse e/o sonore correlate all'attività in oggetto, dovranno essere messe in atto tutte le migliori tecnologie, oltre quelle già adottate, atte a garantire il contenimento di tali emissioni nell'ambiente circostante;*
- *i posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività dovranno essere concepiti in modo che i pedoni o i veicoli (o le attrezzature da lavoro semoventi) possano utilizzarli facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie non corrano alcun rischio di investimento/schiacciamento/urto. I posti di lavoro e di passaggio dovranno essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa; ove non sia possibile la difesa con mezzi tecnici dovranno essere adottate altre misure e/o cautele adeguate.”*

⇒ Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. ricev.to n. 94355 del 07.10.2015, non ha espresso, per quanto di competenza, motivazioni contrarie in merito alla realizzazione del progetto

- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto in esame, che riguarda una cava di quarzite per aree e volumi già autorizzati, modifica la configurazione finale di scavo definita in origine per il cantiere di Muntacala. La Variante si innesta nella fase estrattiva in corso di attuazione, ossia la seconda nel programma generale, il cui sviluppo è ancora in uno stadio preliminare, a causa del rallentamento produttivo degli anni recenti.

L'incremento di volume estraibile da Muntacala ottenibile con l'introduzione della Variante, da un lato consente di prolungare la durata di tale cantiere e dall'altro lato comporta un ritardo nell'avviamento della discarica di sterili nel vuoto di scavo: ne consegue la necessità di adeguare il crono programma di asportazione degli sterili in Cava Vecchia, posticipando le scoperture e la preparazione dei nuovi fronti ed il raggiungimento della produzione a regime degli stessi.

Per sopperire a possibili cali produttivi, viene previsto che in questa fase parte della produzione di cava sia effettuata nel cantiere di Monte Plunea, dove, grazie alla disponibilità di fronti attivi non condizionati dalla presenza di coperture di sterili, è possibile sostenere i livelli produttivi richiesti anche in caso di carenza di spazio per lo smaltimento degli scarti.

Il programma di coltivazione proposto tiene quindi conto dell'esigenza di garantire la continuità produttiva nel periodo di transizione della produzione tra i cantieri di Muntacala e Cava Vecchia, in concomitanza con un incremento rilevante delle operazioni di scopertura e dei relativi volumi di sterili da movimentare e sistemare.

In data 3 novembre 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A., Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto di variante proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28.01.2014;

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*"

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Visti i pareri formulati da parte della Regione Piemonte -Settore Difesa del Suolo- con nota prot. ricev.to n. 84895 del 07.09.2015, e del Settore Geologico, con nota prot. ricev.to n. 85099 del 08.09.2015, nonché da parte dell'A.S.L. CN1 - Dipartimento di Prevenzione, con nota prot. ricev.to n. 88127 del 17.09.2015, in premessa riferiti.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 3 novembre 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 11.08.2015 con prot. n. 79312, da parte del Sig. Pier Paolo Rossa, procuratore di SIBELCO ITALIA S.p.A., con sede in Regione Ponte Nuovo - 12017 Robilante, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- ha evidenziato che la variante, che riguarda una cava di quarzite per aree e volumi già autorizzati, non determinerà ricadute ambientali aggiuntive né diverse da quelle già analizzate e valutate compatibili con l'ambiente interferito nel procedimento di VIA concluso l'8 maggio 2007, con provvedimento provinciale n. 212. L'area interessata dalla variante risulta già fortemente connotata dall'attività estrattiva in atto, consolidata e praticata da molti anni e che ha modificato in modo evidente ed irreversibile l'originaria naturalità dei luoghi.
- 2. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di integrare la documentazione da presentare nell'ambito del progetto definitivo ex L.R. 69/78 e s.m.i., fornendo i seguenti approfondimenti, indicati dall'ufficio provinciale Cave nel corso dell'istruttoria:
 - a) nonostante l'incremento superficiale derivante dalla variante proposta sia trascurabile e l'aumento del volume di utile estraibile sia stimabile inferiore al 10 % sull'ammontare del totale (12.000.000 m³), la modifica progettuale proposta si ripercuote sull'intera area di intervento, alterando la sequenza delle fasi di coltivazione tra i diversi cantieri che compongono la cava Snive (Monte Plunea, Cava Vecchia e Muntacala) ed interessando l'evoluzione delle strutture di deposito definitivo dei rifiuti da estrazione, previste nelle

porzioni di cava esaurite. A fronte pertanto di un'anticipazione nella coltivazione del cantiere Monte Plunea, rispetto a quanto attualmente previsto, con la conseguente estensione del cantiere minerario su aree attualmente intonse, tali aree debbono essere compensate con un incremento delle aree da recuperare. E' necessario predisporre un crono programma di dettaglio che definisca l'evoluzione delle singole attività, al fine di assicurare una corretta gestione e messa a deposito definitivo dei rifiuti da estrazione derivanti dalla coltivazione del giacimento, in base alla loro natura (scisti, Verrucano, quarziti ad alto tenore in ferro);

- b) deve essere fornito un approfondimento circa le conseguenze che la miglior efficienza di trattamento all'impianto di lavorazione, da cui deriva la necessità della variante progettuale proposta, comportano sullo sfruttamento complessivo del giacimento, vista la variabilità geochimica delle quarziti oggetto di coltivazione.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori alla Provincia e all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico, mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

SEGNALA

5. l'opportunità che -sulla base di quanto auspicato dal Settore regionale Difesa del Suolo- l'Amministrazione comunale di Robilante, attraverso la procedura di adeguamento dello Strumento Urbanistico al P.A.I., che dalla relazione tecnica presentata risulta "in itinere", sani la discrasia tra l'attuale perimetrazione per Frana attiva (Fa - loc, Madonna delle Piagge) dell'Atlante dei Rischi Idraulici e Idrogeologici del P.A.I. e quella relativa allo stato reale dei luoghi.

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO